

INTERCULTURALISTI D'ITALIA?...

La nascita di SIETAR Italia

di Goffredo Diana *

Nell'ultimo quarto di secolo la comunicazione e la formazione in ambito interculturale sono diventati temi di grande attenzione non solo per gli esperti, ma anche per enti, istituzioni e per una fascia di utenza che avverte la necessità di incrementare consapevolezza e conoscenze in questi ambiti. Come è sotto gli occhi di tutti, la globalizzazione dei mercati ed i massicci movimenti migratori (sia volontari che involontari come nel caso dei profughi o espatriati che sfuggono dalle guerre o dalle calamità naturali che si abbattano sui loro paesi), hanno portato in prima linea la questione dell' "incontro" tra culture.

Ciò non toglie che anche in passato vi fosse chi avesse dedicato la propria carriera accademica o la propria esperienza professionale allo studio ed analisi dei processi interculturali in alcuni casi sviluppando strumenti che potessero servire a facilitare le dinamiche relazionali tra gruppi con radici culturali diverse.

Di rilievo, agli inizi degli anni settanta, negli USA, la creazione del SIETAR (*Society for Intercultural Education, Training and Research*) che permise a un gruppo di questi interculturalisti di identificarsi in una struttura ed incontrarsi in maniera sistematica. Nel 1984, mentre SIETAR si era trasformata in una realtà nazionale, lo spirito d'iniziativa di un primo gruppo di entusiasti permise l'organizzazione del primo congresso europeo nel 1984 a San Gimignano. A seguito di questo evento si crearono i primi coordinamenti nazionali ed infine l'iniziale sparuto gruppo di interessati diede luce a SIETAR Europa diversi anni più tardi, nel 1991. Da allora SIETAR Europa promuove e sostiene le SIETAR nazionali dando supporto all'importante network di persone dedicate all'interculturalità.¹

* formatore e counselor, PhD presso la University of Pittsburgh. Interculturalista nella pratica lavorativa quotidiana, manager di Servizi Linguistici. Approfondisce le proprie esperienze e competenze in psicoterapia e management in ambito bilingue. E-mail: goffredo.diana@gmail.com

¹ Ormai esistono migliaia di soci SIETAR Europa che sono operativi e visibili a livello internazionale. Vedi *AIF Learning News* Aprile 2008, anno II - N.4

In Italia, sino a qualche anno fa, credo si potesse dire che molti operatori in questo settore non si fossero mai incontrati né, addirittura, che sapessero l'esistenza gli uni degli altri.

La creazione di SIETAR Italia oggi permette che chi opera nel campo della formazione, ricerca ed istruzione interculturali potrà contare su una struttura di riferimento a cui già aderiscono professionisti di grande esperienza e competenze. I "sietariani" d'Italia² provengono da esperienze di studio universitarie e post-universitarie, di industria e business e di attività no-profit. Ciò è stato ben rappresentato dalla varietà del gruppo di partecipanti all'ultima assemblea della nascente SIETAR Italia a Milano il 22-23 giugno scorso. Nel corso di questa informale Assemblea Costituente è stato eletto il Direttivo SIETAR Italia a cui è stato dato l'incarico di assolvere alle necessarie procedure per costituire ufficialmente l'associazione entro il 2009³.

Un gruppo di sietariani d'Italia sarà presente al *SIETAR World Congress* (un evento di scala mondiale che raccoglie rappresentanti da tutte le associazioni nazionali e che si tiene ogni due anni e quest'anno si svolgerà a Granada⁴). Molti di loro presenteranno interventi, workshops e poster nelle sessioni congressuali e una delegazione offrirà un workshop teorico-pratico ai congressisti sul tema della fiducia affrontato da una prospettiva interculturale in collaborazione con Pam Shockley, una delle figure di riferimento nel mondo accademico nordamericano in tema di comunicazione organizzativa e interculturalità.

A guidare SIETAR Italia sono gli stessi valori e la *mission* che SIETAR ha avuto sin dalle origini. In Italia, si è già potuto riscontrare come vi siano almeno tre "anime" che convivono e si nutrono a vicenda. La prima è quella che si evolve nel mondo universitario e accademico in cui vengono sempre più approfonditi temi che riguardano la conoscenza e il sapere in ambiti inter(multi?)culturali. La seconda di queste anime emerge dal mondo aziendale ed in particolare da quello della consulenza alle imprese e della formazione manageriale che risponde, chissà a volte in condizioni più di "urgenza" che di opportunità di sviluppo sistemico, alla richieste di chi si trova a voler (o dover) operare in contesti che implicano necessariamente l'incontro tra culture. La terza, ed essenziale, anima che spinge e motiva il contributo di tanti sietariani allo sviluppo di

² Mi si conceda il neologismo che, comunque, trova già pieno riscontro nel parlato di chi, in questo gruppo, si identifica.

³ Il Consiglio Direttivo di SIETAR Italia è costituito da: Roberto Ruffino (Presidente), Ida Castiglioni (Vice-Presidente), Goffredo Diana (Segretario Generale), Patrick Boylan, Ruth Ann Lake, Marco Muzzana, Massimiliano Santoro, Elio Vera e Cristina Volpi. E' stato chiamato a svolgere il ruolo di tesoriere Peter Anderson.

⁴ Per ulteriori informazioni v. www.sietarglobal2008.org

SIETAR Italia si origina dal terzo settore che opera, quasi per definizione, al “confine” fra realtà (ricchezza/povertà; benessere/disagio; privilegio/subordinazione; locale/ immigrante ecc...) spesso in aperto conflitto fra loro. L’impegno del terzo settore in SIETAR (anche a livello mondiale) denota l’associazione come organizzazione no-profit, gestita dai soci in maniera volontaria e tesa a stabilirsi con il riconoscimento e l’impatto sociale di una ONLUS.⁵

Dopo l’impegno di Granada, SIETAR Italia consoliderà la propria rete di associati sul territorio nazionale organizzando una serie di incontri ed opportunità formative a vari livelli che permettano che un pubblico sempre più ampio di addetti e non possa approfondire la propria consapevolezza del mondo dell’interculturalità. SIETAR Italia si pone come risorsa per facilitare l’incontro fra domanda e offerta di esperienze e conoscenze. Solo a titolo esemplificativo, si pensi alle opportunità di *stage* aziendali o di ricerca su temi specifici, alla possibilità di accedere ad un importante e qualificato *corpus* di realtà e *case histories* internazionali. Per saperne di più vi invitiamo a visitare il sito che al momento si trova su www.sietar-italia.org e a tenere sott’occhio futuri eventi SIETAR nella vostra zona.

⁵ SIETAR Europa è una delle ONG cui è riconosciuto statuto consultivo al Consiglio d’Europa a Strasburgo